

LAVORO

Per il salario minimo il nodo è l'aggancio ai contratti collettivi

I Ccnl coprono il 95% degli occupati. Con i 9 euro costi +20% per le imprese

Claudio Tucci

Il salario minimo è già stato oggetto di forte divisione nel primo governo Conte, tra gli allora azionisti di maggioranza, M5S e Lega: i dubbi del Carroccio sui 9 euro lordi l'ora fissati così, ex lege e applicabili a tutti, spiazzando i Ccnl, hanno, di fatto, congelato l'esame del ddl Catalfo in Senato, accanto al coro di «No» di tutte le parti sociali.

La promozione, ora, di Nunzia Catalfo a ministro del Lavoro nel nuovo esecutivo "giallo-rosso" fa tornare in primo piano la misura: ma, anche oggi, come nei mesi scorsi, i due principali partiti che sorreggono il Conte bis, e cioè M5S e Pd, hanno idee diver-

se sull'implementazione del progetto.

L'obiettivo, di partenza, è condiviso: sottrarre allo sfruttamento persone che guadagnano 3-4 euro l'ora. Su come realizzarlo, però, pende una questione tecnica di fondo, che è dirimente, e vede, al meno per ora, su posizioni di partenza diverse grillini e dem. Il nodo è il valore dell'eventuale salario minimo legale (solo retribuzione minima oraria o comprensiva anche degli elementi indiretti e/o differiti, ad esempio ferie, mensilità aggiuntive, Tfr) e il rapporto con i contratti collettivi nazionali di lavoro, che oggi coprono il 95% degli occupati, offrendo alle persone più diritti e tutele.

Nella proposta M5S i 9 euro lordi l'ora rappresentano la retribuzione minima oraria, e, pertanto, qualora il ddl venisse approvato dal Parlamento, avrebbe un effetto domino sui Ccnl, chiamati ad adeguarsi (e comporterebbe per le imprese un aggravio

di costi, stimato intorno al 20%). Per provare a compensare questi esborsi, sempre i grillini, hanno proposto un taglio al cuneo per 4-5 miliardi.

Il Pd, invece, non ritiene necessario stravolgere la contrattazione, e quindi mostra cautela: «Bisogna evitare la fretta di fissare una cifra e di fissarla per legge - spiega Marco Leonardi, economista alla Statale di Milano, e in passato membro del team economico dei governi Renzi e Gentiloni -. Avere un salario minimo in Italia è un fatto positivo, siamo d'accordo. Scongiuriamo però errori di implementazione che possono causare il rallentamento dell'occupazione e un peggioramento delle condizioni di molti lavoratori». Di qui la proposta al ministro Catalfo: «Prendiamoci del tempo e assieme agli esperti del mondo imprenditoriale e sindacale mettiamo a punto la misura nel modo migliore possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA